

Petizione contro la norma "ammazza -blog"

Scritto da Fabrizio Cucchi
Sabato 24 Luglio 2010 12:00 -

A questo indirizzo web - <http://www.valigiablu.it/doc/162/no-legge-bavaglio-alla-rete.htm> - è possibile firmare l'ultima petizione contro la norma "ammazza-web" presente nel decreto sulle intercettazioni. Gli emendamenti presentati contro questa, sono stati respinti. Ho già scritto ampiamente sul tema, ora vi riporto parte del testo della petizione:

"No legge bavaglio alla rete

Al Presidente della Camera, On. Gianfranco Fini

Al Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati On. Giulia Bongiorno

Ai Capi-gruppo alla Camera dei Deputati

A tutti i Deputati

La decisione con la quale, lo scorso 21 luglio, il Presidente della Commissione Giustizia della Camera, On. Giulia Bongiorno, ha dichiarato inammissibili gli emendamenti presentati dall'On. Roberto Cassinelli (PDL) e dall'On. Roberto Zaccaria (PD) al comma 29 dell'art. 1 del c.d. ddl intercettazioni costituisce l'atto finale di uno dei più gravi – consapevole o inconsapevole che sia – attentati alla libertà di informazione in Rete sin qui consumati nel Palazzo.

[...]

Tra i tanti primati negativi che l'Italia si avvia a conquistare, grazie al disegno di legge, sul versante della libertà di informazione, la scelta dell'On. Bongiorno rischia di aggiungerne uno ulteriore: stiamo per diventare il primo e l'unico Paese al mondo nel quale un blogger rischia più di un giornalista ma ha meno libertà.

Esigere che un blogger proceda alla rettifica entro 48 ore dalla richiesta – esattamente come se fosse un giornalista – sotto pena di una sanzione fino a 12 e 500 mila euro, infatti,

Petizione contro la norma "ammazza -blog"

Scritto da Fabrizio Cucchi
Sabato 24 Luglio 2010 12:00 -

significa dissuaderlo dall'occuparsi di temi suscettibili di urtare la sensibilità dei poteri economici e politici.

Si tratta di uno scenario anacronistico e scellerato perché l'informazione in Rete ha dimostrato, ovunque nel mondo, di costituire la migliore – se non l'unica – forma di attuazione di quell'antico ed immortale principio, sancito dall'art. 19 della dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e del cittadino, secondo il quale "Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere".

Occorre scongiurare il rischio che tale scenario si produca e, dunque, reintrodurre il dibattito sul comma 29 dell'art. 1 del ddl nel corso dell'esame in Assemblea, permettendo la discussione sugli emendamenti che verranno ripresentati.

L'accesso alla Rete, in centinaia di Paesi al mondo, si avvia a divenire un diritto fondamentale dell'uomo, non possiamo lasciare che, proprio nel nostro Paese, i cittadini siano costretti a rinunciarvi."

Fabrizio Cucchi, DEApres

A questo indirizzo web - <http://www.valigiablu.it/doc/162/no-legge-bavaglio-alla-rete.htm> - è possibile firmare l'ultima petizione contro la norma "ammazza-web" presente nel decreto sulle intercettazioni. Gli emendamenti presentati contro questa, sono stati respinti. Ho già scritto ampiamente sul tema, ora vi riporto parte del testo della petizione:

"No legge bavaglio alla rete

Petizione contro la norma "ammazza -blog"

Scritto da Fabrizio Cucchi
Sabato 24 Luglio 2010 12:00 -

Al Presidente della Camera, On. Gianfranco Fini

Al Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati On. Giulia Bongiorno

Ai Capi-gruppo alla Camera dei Deputati

A tutti i Deputati

La decisione con la quale, lo scorso 21 luglio, il Presidente della Commissione Giustizia della Camera, On. Giulia Bongiorno, ha dichiarato inammissibili gli emendamenti presentati dall'On. Roberto Cassinelli (PDL) e dall'On. Roberto Zaccaria (PD) al comma 29 dell'art. 1 del c.d. ddl intercettazioni costituisce l'atto finale di uno dei più gravi – consapevole o inconsapevole che sia – attentati alla libertà di informazione in Rete sin qui consumati nel Palazzo.

[....]

Tra i tanti primati negativi che l'Italia si avvia a conquistare, grazie al disegno di legge, sul versante della libertà di informazione, la scelta dell'On. Bongiorno rischia di aggiungere uno ulteriore: stiamo per diventare il primo e l'unico Paese al mondo nel quale un blogger rischia più di un giornalista ma ha meno libertà. Esigere che un blogger proceda alla rettifica entro 48 ore dalla richiesta – esattamente come se fosse un giornalista – sotto pena di una sanzione fino a 12 e 500 mila euro, infatti, significa dissuaderlo dall'occuparsi di temi suscettibili di urtare la sensibilità dei poteri economici e politici. Si tratta di uno scenario anacronistico e scellerato perché l'informazione in Rete ha dimostrato, ovunque nel mondo, di costituire la migliore – se non l'unica – forma di attuazione di quell'antico ed immortale principio, sancito dall'art. 19 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e del cittadino, secondo il quale "Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere". Occorre scongiurare il rischio che tale scenario si produca e, dunque, reintrodurre il dibattito sul comma 29 dell'art. 1 del ddl nel corso dell'esame in Assemblea, permettendone la discussione sugli emendamenti che verranno ripresentati. L'accesso alla Rete, in centinaia di Paesi al mondo, si avvia a divenire un diritto fondamentale dell'uomo, non possiamo lasciare che, proprio nel nostro Paese, i cittadini siano costretti a rinunciarvi."

Fabrizio Cucchi, DEApres

Petizione contro la norma "ammazza -blog"

Scritto da Fabrizio Cucchi

Sabato 24 Luglio 2010 12:00 -
